

Caos delle liste d'attesa: 35 milioni dalla Regione

Il Piemonte interviene sulle prestazioni non erogate dalle Asl nel periodo del Covid-19: ora visite, esami e interventi previsti su tutto l'arco della giornata, dalle ore 8 alle 20 con la possibilità di assumere

SANITÀ

Trenta giorni per una risonanza magnetica di controllo prescritta dal medico di base, ma la prima disponibilità all'Asl Cn2 è a gennaio. Una priorità per il medico di famiglia di dieci giorni per un'ecografia, ma dopo nove ancora nessun riscontro. Nelle ultime settimane, non sono mancate le segnalazioni di difficoltà per le prenotazioni di prestazioni radiologiche ad Alba, Bra o Verduno.

Che cosa accade? Il primo nodo investe il meccanismo: da tempo, ancora prima dell'emergenza sanitaria, in caso di priorità, non è il centro unico di prenotazione (Cup) a fissare la data per l'esame, ma il paziente deve mettersi direttamente in contatto con

il reparto di radiologia, inviando l'impegnativa tramite e-mail all'indirizzo indicato dagli operatori. Peccato che, nelle ultime settimane, spesso le e-mail siano tornate al mittente, segnalando problemi all'indirizzo di radiologia.

MOLTE E-MAIL PER IL SERVIZIO DELL'ASL CN2 DI RADIOLOGIA SI SONO BLOCCATE

A questo punto, non rimane che consegnare l'impegnativa in ospedale.

«Un problema effettivamente c'è stato», spiega Andrea Pedussia, responsabile dei servizi di accettazione e front office dell'Asl Cn2: «Per intoppi nel sistema informatico dell'azienda sanitaria, in

caso di comunicazioni elettroniche inviate all'indirizzo di radiologia, i mittenti si sono trovati di fronte a un messaggio di risposta che indica il mancato recapito. In realtà, ogni comunicazione è giunta al destinatario ed è stata presa in carico: si tratta di un disagio tecnico, che certamente non doveva esserci, ma che è stato individuato».

Il secondo problema riguarda le tempistiche: perché diversi utenti segnalano tempi di prenotazione che sfiorano le classi di priorità indicate dal medico? Sempre Pedus-

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITÀ È PERÒ MUTATA, TAGLIANDO DI UN TERZO L'UTENZA

sia: «Per gli esami di radiologia, bisogna tenere in considerazione diversi aspetti. Per le classi di priorità, chiediamo che l'impegnativa venga portata in radiologia in modo che i medici possano valutare l'effettiva sussistenza della richiesta. Così, nel caso della risonanza magnetica, verrà deciso se sono soddisfatti i re-

quisiti, che cambiano per ogni prestazione. In altre parole, viene fatta una valutazione a monte, per sopperire a eventuali prescrizioni improprie: in questo modo, si cerca di dare la precedenza a chi realmente ne ha bisogno, secondo un meccanismo comune alla maggior parte delle Asl piemontesi, compreso il Santa Croce e Carle di Cuneo. Per altre prestazioni, come le ecografie, c'è anche una questione organizzativa, cioè si organizza il calendario di appuntamenti in base alla disponibilità dei radiologi, cercan-

do di non sfiorare le tempistiche dell'impegnativa».

Certamente, rimangono gli effetti negativi del lockdown, con 2,4 mila prestazioni non urgenti rinviate e in gran parte recuperate. Ma c'è anche un'organizzazione ospedaliera che nel frattempo è cambiata. Pedussia: «Oggi, con i tempi necessari per igienizzare i locali ed evitare assembramenti, l'organizzazione delle visite e degli esami è cambiata, riducendo di circa un terzo il numero di utenti per giornata: un fatto che per forza implica tempistiche più

dilatate». Per questo, qualunque sia il motivo, di fronte a tempi di attesa troppo lunghi, l'unica soluzione per gli utenti è rivolgersi al privato, a studi medici esterni o agli stessi professionisti dell'Asl in regime di *intra moenia*. Per esempio, per un'ecografia si scopre di riuscire a trovare un posto privatamente entro un massimo di 48 ore.

Un problema, quello delle liste d'attesa, comune alle diverse aziende sanitarie piemontesi, tanto che la Regione ha deciso di stanziare 35 milioni di euro alle Asl - quindi

1.700.000 euro circa per la Cn2 - per intervenire sulle prestazioni non erogate nel periodo Covid-19. Il fondo deriva da un finanziamento ministeriale previsto dal decreto del 14 agosto. Tra le strategie ammesse, la possibilità di programmare visite, esami e interventi su tutto l'arco della giornata, dalle 8 alle 20, compreso il sabato. Ma anche il reclutamento di personale, con nuove assunzioni, e pure la possibilità di referare visite ed esami anche per i medici specializzandi.

Francesca Pinaffo



VIKTORIANOVKATSKA / ISTOCK

SEFA OZEL / ISTOCK

